

# UNA BROCCA FENICIA E LA CRONOLOGIA DI *SULKY*

PIERO BARTOLONI\*

*Abstract:* In this session I discuss a Phoenician container from the Biggio Collection. The exceptional significance of the Biggio Collection jug comes from the uniqueness of the container, unparalleled in all Sardinian public and private collections and little known in the whole central Mediterranean area. The suggestion that it originated in Eastern workshops and a funerary environment sheds new light on the history of Sulcis and its international and island relationships.

*Keywords:* Sardinia; *Sulky*; Red-slip; Biconical jug; Necropolis.

Durante la campagna di scavo del 2014 effettuata nell'abitato di *Sulky*<sup>1</sup> sono stati rinvenuti più frammenti riferibili a recipienti della classe *Neck-ridge Jug*<sup>2</sup> e, in particolare, ad alcune brocche con orlo espanso afferenti alle tipologie proposte a suo tempo da Christoph Briese e da Gunnar Lehmann e, più recentemente, da Francisco Núñez.<sup>3</sup> Ciò rende ancor più attuale la problematica inerente la cronologia della ceramica fenicia rinvenuta in Sardegna e, principalmente, nell'area sulcitana e conferma,<sup>4</sup> rialzandolo alla fine del IX o ai primi anni dell'VIII sec. a.C., il momento iniziale della fondazione del centro abitato.

Le attuali scoperte,<sup>5</sup> effettuate nell'area del cosiddetto cronicario di Sant'Antioco, non hanno confronti né strutturali né relativi a materiali mobili con gli altri centri abitati fenici dell'isola.<sup>6</sup> Inoltre, ripropongono all'attenzione non solo la data di fondazione del centro urbano di *Sulky*, ormai probabilmente da affiancare a quella anche tradizionale di Cartagine,<sup>7</sup> ma invitano anche allo studio dei materiali pregressi e i luoghi di provenienza degli stessi.<sup>8</sup> In realtà, per esempio, nell'abitato di Nora<sup>9</sup> sono venuti in luce alcuni frammenti certamente riconducibili almeno alla metà dell'VIII sec. a.C., ma non associati a strutture murarie dell'epoca

---

\* In questa felice occasione dedico volentieri questo breve contributo all'Amico e Collega Sandro Filippo Bondi, anche in ricordo di un lungo periodo della nostra vita di studiosi trascorso insieme, quali allievi del comune Maestro Sabatino Moscati.

1 I lavori, effettuati nell'area d'indagine in concessione ministeriale, dal 2013 sono sotto la responsabilità di Michele Guirguis e sono diretti sul campo da Elisa Pompianu e Antonella Unali, che ringrazio anche in questa sede per avermi consentito di citare i materiali di cui si tratta all'inizio del testo.

2 GUIRGUIS – UNALI c.s.

3 BRIESE 1985; LEHMANN 1996; NÚÑEZ 2008-2009; NÚÑEZ 2011.

4 BARTOLONI 2008, pp. 1604-1605, fig. 14; GUIRGUIS 2012, p. 47, fig. 17.

5 BRIESE 1985, TYP IV.2-TYP IV.3, pp. 32-33, 100-103, figg. 26.1-13 e 27.1-2; BIKAI 1987a, pp. 2, 8, 10, tav. II.11-12; LEHMANN 1996, n. 243/1-2, pp. 289, 300, 331, 337, 355, tav. 41; NÚÑEZ 2004, pp. 283, 305-316.

6 MADRIGALI 2014.

7 VEGAS 2000, pp. 1237-1246, figg. 1-6.

8 BARTOLONI 1988, pp. 91-110; BERNARDINI 1988, pp. 75-89; BARTOLONI 1990, pp. 37-79; BERNARDINI 1991, pp. 663-673; BARTOLONI 1992, pp. 191-205; BERNARDINI 2000, pp. 29-61; BARTOLONI 2004a, pp. 51-55; BARTOLONI 2005, pp. 557-578; BARTOLONI 2008, pp. 1595-1606; BARTOLONI 2010a, pp. 37-40; BARTOLONI 2010c, pp. 7-18; GUIRGUIS 2010a, pp. 173-210; UNALI 2011, pp. 103-114; GUIRGUIS 2012, pp. 45-66; POMPIANU 2012, pp. 88-93; UNALI 2012a, pp. 259-267; UNALI 2012b, pp. 82-87; UNALI 2012c, pp. 2879-2888; BARTOLONI 2013, pp. 29-74; UNALI 2013; BARTOLONI c.s. a; BARTOLONI c.s. b.

9 BOTTO 2009, pp. 99-101, figg. 1-2.

e, quindi, ragionevolmente attribuibili a una frequentazione non permanente e, comunque, precedente al primo stanziamento stabile. Altrettanto si può dire per quanto riguarda l'abitato fenicio di Bitia, del quale, almeno al momento non sussistono tracce se non sporadiche<sup>10</sup> anteriori alla fine del VII sec. a.C. Tuttavia, per quel che riguarda questo insediamento, alcuni recipienti, tra i quali una *oil bottle*,<sup>11</sup> una brocca con orlo espanso e una con bocca bilobata,<sup>12</sup> permettono di ipotizzare la presenza di un impianto funerario anteriore alla seconda metà del VII sec. a.C. In realtà, come altrove ipotizzato,<sup>13</sup> questi reperti non sono frutto di una indagine precedente a quella effettuata nel 1931 da Antonio Taramelli, ma provengono dalla raccolta di superficie effettuata in conseguenza della mareggiata che mise in luce fortuitamente la necropoli nel 1926, le cui vicende ho trattato in altra sede.<sup>14</sup>

In ogni caso, sia detto per inciso, le più antiche presenze fenicie in Occidente, dunque tra l'VIII e il primo quarto del VII sec. a.C., talvolta sembrano coincidere con stanziamenti delle stirpi più diverse posizionati in prossimità di importanti giacimenti minerali. A prescindere da *Sulky*, unico porto d'imbarco a sud dell'enorme giacimento di galena e di piombo argentiferi del Sulcis-Iglesiente,<sup>15</sup> per quanto riguarda la Penisola Italiana si possono ricordare i materiali fenici rinvenuti a Populonia.<sup>16</sup>

Stante l'assunto che il centro abitato di *Sulky* costituisca il più antico impianto urbano dell'isola,<sup>17</sup> dotato delle componenti urbanistiche che caratterizzano una città, è ovvio che lo studio della tipologia e della cronologia della ceramica vascolare fenicia di Sardegna possa essere condotto solo attraverso l'esame dei recipienti fittili rinvenuti in questo precoce insediamento. Ciò poiché questo centro abitato sembra essere l'unico in Sardegna ad essere stato interessato dalla presenza di elementi fenici fin dallo scorcio del IX o dai primi anni dell'VIII sec. a.C. Come è noto, gli oggetti derivanti dalla *Sulky* fenicia, punica, romana e paleocristiana fin dall'origine delle prime raccolte antiquarie hanno interessato il mercato non solo locale.<sup>18</sup> Più recentemente sono confluiti anche in numerosi musei e collezioni e la loro diaspora ha interessato sia l'ambiente isolano, che quello peninsulare<sup>19</sup> e addirittura quello al di fuori dei confini nazionali.<sup>20</sup> La qualità e la quantità dei suoi prodotti artistici e artigianali è assurda a tali livelli che, anche quanto meno per l'incuria dei responsabili museali ove sono conservati tali oggetti, questi sono stati attribuiti a insediamenti di origini apparentemente più preclare. Tale ad esempio è la sorte subita da una piccola stele del *tofet* sulcitano confluita nel Museo Nazionale di Torino e, almeno a giudicare dalla intestazione della tavola relativa, attribuita dagli editori del *CIS* al sito di Cartagine.<sup>21</sup>

In questa sede viene riproposto un recipiente fenicio appartenente alla Collezione Biggio, che, come accennato più sopra, è stato presentato solo nel più recente dei due contributi riguardanti questa collezione.<sup>22</sup> Dei contenitori di età fenicia appartenenti a questa collezione si è già trattato più che ampiamente, tuttavia,

10 ZUCCA 1985, pp. 43-49.

11 PESCE 1968, pp. 309-345; BARTOLONI 1981b, p. 24, fig. 1.5; ORSINGER 2010, p. 45.

12 LIVERANI 1963, p. 29, fig. 5; DEL VAIS 1996, pp. 670-671, figg. 1-2.

13 DEL VAIS 1996, p. 670.

14 BARTOLONI 1996a, pp. 25-26.

15 BARTOLONI 2009, pp. 11-18.

16 MARTELLI 1981, pp. 404-405.

17 BARTOLONI 2013, pp. 29-30.

18 BARTOLONI 2013, pp. 30-31.

19 QUATTROCCHI PISANO 1977, pp. 182-184; QUATTROCCHI PISANO 1981, pp. 1-40; CIAFALONI – PISANO 1987, pp. 67-94; DEL VAIS 1996, pp. 670, 672-676, figg. 3-10.

20 DEL VAIS 2010, pp. 196-203.

21 CIS I, 1, 3-4, tav. XLI; BARTOLONI 1986, n. 690, pp. 27, 136.

22 BARTOLONI 2013, pp. 31-48; BARTOLONI 2014, pp. 31-48. Cfr. inoltre BARTOLONI c.s. c.

un attento esame autoptico della collezione stessa ha portato al reperimento di alcuni altri recipienti compresi in questo arco cronologico e rimasti esclusi dalle precedenti trattazioni, tra i quali appunto la brocca in questione. Qui di seguito, ai fini di un contributo nei confronti della tipologia e della cronologia della ceramica fenicia di Sardegna, viene proposto all'attenzione come primo apporto per una prossima sistemazione dell'argomento. Infatti, allo stato attuale degli studi sulla ceramica fenicia di Sardegna non esiste uno studio di assieme che possa essere considerato esaustivo o soddisfacente.

Un primo tentativo, esposto soprattutto graficamente, è stato effettuato a opera di Paolo Bernardini,<sup>23</sup> ma le cronologie proposte, soprattutto per quanto riguarda l'area sulcitana, sono state spesso sopravvalutate anche in modo notevole.<sup>24</sup> Come si potrà constatare, ciò è dipeso almeno in parte anche dallo studio effettuato da Anna Peserico sulle brocche con orlo espanso, che desume i suoi dati dagli studi effettuati fino alla metà degli anni Novanta del secolo scorso. Infatti, per questo lavoro, almeno per quanto concerne i reperti della Sardegna, oggi si renderebbero necessari un aggiornamento e una revisione, mentre, per quanto riguarda i reperti della Sicilia, lo studio andrebbe totalmente rivisto, poiché a suo tempo la studiosa non li esaminò. Ciò poiché, in genere, come si vedrà più sotto, ai recipienti rinvenuti nelle necropoli fenicie di Sardegna comprese tra la seconda metà del VII e la parte finale del secolo successivo viene attribuita una cronologia più alta almeno di un venticinquennio se non, in alcuni casi, addirittura di circa mezzo secolo.<sup>25</sup> Inoltre, soprattutto per quel che riguarda l'VIII e la prima parte del VII sec. a.C., manca quasi totalmente la documentazione grafica dei reperti.

Che il recipiente descritto in questa sede possa provenire da ambiente funerario può essere arguito dalla constatazione che le brocche di questo tipo, assieme alle loro paredre con orlo espanso, come si è potuto constatare ormai da lungo tempo,<sup>26</sup> sono principalmente vasi rituali destinati al rito funebre fenicio e punico. Questa derivazione può essere percepita anche dallo stato di conservazione, nel quale le fratture che compaiono sembrerebbero dovute per lo più a mutilazioni rituali. Un ulteriore indizio di una provenienza funeraria della ceramica vascolare fenicia della Collezione, quindi anche della brocca in questione, è costituito dalla presenza di uno *skyphos* forse di matrice euboica<sup>27</sup> in discreto stato di conservazione, inficiato da una frattura triangolare sul labbro. Questo vaso pоторio ha un carattere cosmopolita, poiché tra la seconda metà dell'VIII a.C. e il primo quarto del secolo successivo assieme alle *kylikes*, risulta presente in ambiente fenicio in buona parte delle colonie occidentali, tra le quali *Sulky*,<sup>28</sup> con un discreto numero sia di originali sia di imitazioni locali in contesti sia abitativi, che sacri o funerari.<sup>29</sup> È opportuno precisare che i confronti citati per la brocca della Collezione Biggio presentata in questa sede non hanno pretesa di completezza o esaustività, ma sono scelti sulla base di una stringente attinenza formale, di una rappresentatività regionale e della distribuzione areale del tipo.

Tra i recipienti della Collezione Biggio, assunti come rappresentanti della tipologia della ceramica fenicia anche in virtù della loro cronologia, due sole brocche godono di confronti diretti con i centri del Libano meridionale e, di converso, trovano rari paralleli con gli esemplari rinvenuti nei centri dell'Occidente mediterraneo. La brocca SAB 158 (FIG. 1; Tav. I) allo stato attuale non ha confronti in Sardegna e sembrerebbe essere il recipiente più antico del repertorio conservato in seno alla Collezione Biggio, poiché è databile almeno attorno alla metà dell'VIII sec. a.C. e certamente non più tardi di questa data. Ancorché si

23 BERNARDINI 2008, pp. 537-596; BERNARDINI 2009, pp. 19-80.

24 BERNARDINI 2009, pp. 25, 58-59, figg. 23-24.

25 PESERICO 1996, pp. 221-227.

26 BARTOLONI 1981a, pp. 24-25; BARTOLONI 1996, pp. 53, 63; BARTOLONI 2013, p. 31.

27 Scheda RA III del 1995, inv. MC 2000106392.

28 BERNARDINI 1988, pp. 76-83; RENDELI 2005, pp. 98-101; UNALI 2010, pp. 158-161.

29 BRIESE – DOCTER 1998, pp. 201, 212-215.

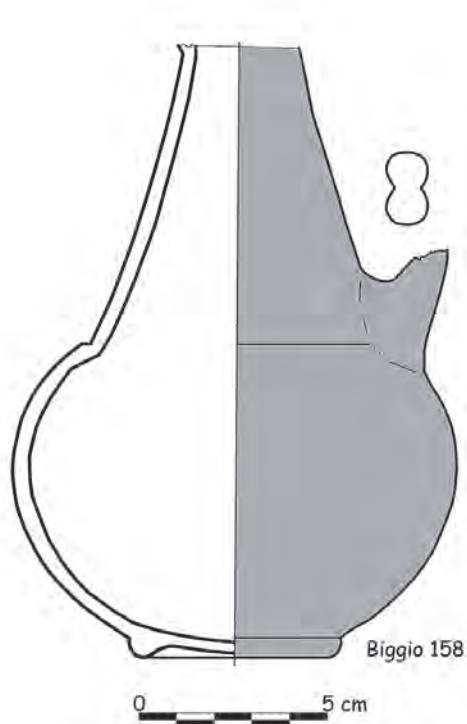


FIG. 1. La brocca SAB 158 della Collezione Biggio, Sant'Antioco (disegno di P. Bartoloni).



TAV. I. La brocca SAB 158 della Collezione Biggio, Sant'Antioco (foto di P. Bartoloni).

tratti di una forma attestata nella Fenicia meridionale anche nei secoli precedenti,<sup>30</sup> nel corso del suo processo evolutivo il recipiente è stato via via ampiamente imitato sia in ceramica che in numerosi altri materiali anche preziosi e ha goduto di una diffusione vastissima,<sup>31</sup> certamente in relazione alla sua funzione rituale di contenitore di vino<sup>32</sup> nonché di oggetto di prestigio<sup>33</sup> e, assieme alla brocca con orlo espanso sua inscindibile compagna, di costante testimone e partecipe del cerimoniale funebre fenicio.

Un notevole primo contributo d'assieme è stato dato soprattutto da Massimo Botto, che ha recentemente riesaminato il problema.<sup>34</sup> Di converso, al di fuori del loro ambiente tradizionale, le forme vascolari fenicie sono ancora poco indagate, soprattutto perché poco note e a causa della loro dispersione in un numero considerevole di raccolte sia pubbliche che private. L'argomento ha destato l'interesse di un significativo novero di studiosi, come si evince dalla vasta e anche recente bibliografia, ma, ai fini di una corretta attribuzione cronologica delle forme riprodotte anche in materiali diversi dalla ceramica<sup>35</sup> e di una individuazione dei luoghi di produzione delle stesse, tra i quali ad esempio l'Attica,<sup>36</sup> sarebbe opportuno osservare con

30 NIJBOER 2008, pp. 299-300, 306, fig. 1.31.

31 TALONI 2011, pp. 14-15; TALONI 2012a, pp. 77-98; TALONI 2012b, pp. 371-397.

32 BARTOLONI 2004b, p. 119; BOTTO 2014, p. 399.

33 GRAU-ZIMMERMANN 1978, pp. 161-218.

34 BOTTO 2014, pp. 393-418.

35 KARAGEORGHIS 2000, pp. 178-179, n. 291; BARTOLONI 2013, p. 33.

36 ALMAGRO-GORBEA *et al.* 2000, pp. 35-39; FLETCHER 2008, pp. 217-233.

maggior attenzione l'evoluzione cronologica dei prototipi, suddivisi anche nelle varianti formali di ciascuna regione, incentivando gli studi già intrapresi.

Tale lavoro è stato iniziato da Maria Taloni, che, con tre successivi contributi, ha trattato l'argomento visto dal versante etrusco, ove il processo di imitazione della brocca ebbe notevole fortuna.<sup>37</sup> Dirimente ai fini della cronologia delle *oinochoai* in bucchero e del loro processo evolutivo è il recente lavoro a cura di Stefano Santocchini,<sup>38</sup> nel quale viene esaminato il vasellame in bucchero che giunge in Sardegna dall'Etruria. Sempre per quanto riguarda il versante etrusco, in riferimento alle importazioni di materiali di origine fenicia, un rilevante apporto è stato dato da Marina Martelli<sup>39</sup> e da Maria Antonietta Rizzo,<sup>40</sup> ma, in ulteriori diverse occasioni e per lo più in ordine sparso sono stati pubblicati alcuni recipienti fenici: un loro catalogo e uno studio di assieme sarebbero certamente meritori e gioverebbero alla conoscenza della loro consistenza e alla comprensione dei vettori che trasportavano tali materiali e delle loro rotte, nonché della committenza e delle istanze connesse con la loro acquisizione.<sup>41</sup> Si veda per esempio la brocca con orlo espanso rinvenuta nella necropoli di San Montano,<sup>42</sup> la cui provenienza, visti la forma e il trattamento della superficie, potrebbe essere dall'area del Mediterraneo centrale,<sup>43</sup> piuttosto che da quella vicino-orientale.

Proseguendo la trattazione con l'esemplare sulcitano SAB 158, anche a una prima analisi appare chiaro che la brocca della Collezione Biggio mostra alcune specificità quali la superficie interamente ricoperta di *red slip*, la pancia globulare leggermente schiacciata, il *base ring* notevolmente pronunciato. Tutte queste peculiarità stanno alla base della cronologia attribuitale, poiché sono questi i caratteri che la accomunano agli esemplari attestati nell'area siro-palestinese nel momento di passaggio tra il Ferro Tardo A e il Ferro Tardo B.<sup>44</sup> In virtù di queste considerazioni, pur trattandosi di una forma "cosmopolita"<sup>45</sup>, con testimonianze nei centri della costa della Siria settentrionale, quali per esempio Al Mina<sup>46</sup>, il recipiente probabilmente può provenire da un centro della costa libanese meridionale, con attestazioni che tra l'altro interessano soprattutto la Fenicia meridionale,<sup>47</sup> da Khaldé a Tiro e al suo entroterra<sup>48</sup> fino ad Akhziv,<sup>49</sup> nonché Cipro.<sup>50</sup> A favore di una sua precocità sta la constatazione che la brocca, in questo particolare aspetto del suo processo evolutivo, è da considerare estremamente rara nell'estremo Occidente mediterraneo, poiché allo stato attuale sembra essere attestata unicamente nei siti di Cadice e di Huelva.<sup>51</sup> Ciò anche perché gli unici confronti

37 RATHJE – WRIEDT SØRENSEN 2000, pp. 1875-1883, fig. 3.

38 SANTOCCHINI GERG 2014.

39 MARTELLI 1981, pp. 399-427.

40 RIZZO 1991, pp. 1169-1182.

41 *Principi etruschi* 2000, pp. 93-220.

42 NIZZO 2007, p. 124, tav. 6; PORTA 2012, pp. 10-11.

43 SPANÒ 2000, pp. 313-314, figg. 25-26; BARTOLONI 2010b, p. 61, figg. 21-22; BARTOLONI 2013, pp. 44-45, fig. 20.

44 NÚÑEZ CALVO 2013, pp. 59-62, fig. 21.

45 LEHMANN 1996, p. 417, tav. 49, forma 302/1.

46 DU PLAT TAYLOR 1959, pp. 83-84, fig. 7.7, 55/870; LEHMANN 2006, p. 10, fig. 5.7.

47 SAIDAH 1966, pp. 60-61, n. 9, tav. V. 9.

48 VIBERT CHAPMAN 1972, pp. 131-133, fig. 26.139, 143-144; BIKAI 1987a, p. 10, tavv. IV.12 e VII.1; SEEDEN 1991, pp. 62, 65, figg. 23-24; DOUMET – BORDREUIL 1982, pp. 103-105, tav. X. 50; DOUMET – KAWKABANI 1995, pp. 381-383, 386, tav. G.50; NÚÑEZ CALVO 2008, p. 14, fig. 1.4, 20.

49 MAZAR 2000, pp. 210-211, 225, fig. 15.5; MAZAR 2001, pp. 116, 125, 131-132, 135; figg. 52.25, 62.5 e 144; MAZAR 2004, pp. 54-55, fig. 6.2-11; MAZAR 2013, pp. 120-122, 158-160, figg. 64.7 e 96.8 (con e senza solchi decorativi).

50 GJERSTAD 1948, fig. XLIII, 10; ROCCHETTI 1978, pp. 77-78, 108-109, figg. 11.7 e 46.3, tavv. 11.7 e 46.3; BIKAI 1987a, p. 10, tavv. IV.12 e VII.1; BIKAI 1987b, pp. 32-33, tavv. XXV.393 e XXVII.393; HADJISAVVAS 2000, pp. 1025, 1032, inv. 4.

51 *Huelva* 2004, p. 60, tavv. XI e L; GENER BASALLOTE *et al.* 2012, p. 151, fig. 7.c; RUIZ MATA – PÉREZ – GÓMEZ FERNÁNDEZ 2014, pp. 99-100, fig. 15.1-4.





Tav. II. Brocca dalla necropoli di Akhziv, Museo del Vicino Oriente – “Sapienza” Università di Roma (foto di P. Bartoloni).

museo del Vicino Oriente dell’Università “La Sapienza” di Roma (Tav. II).<sup>61</sup> In ogni caso, pur in assenza dei tre solchi incisi tra la spalla e la pancia, ai fini cronologici sembra dirimente la forma globulare schiacciata della pancia del nostro esemplare, caratteristica peculiare degli esemplari afferenti al Late Iron A-B.<sup>62</sup> In ogni caso, per quanto riguarda la brocca SAB 158, si potrebbe trattare di un recipiente riprodotto nelle botteghe sulcitanane sulla base di prototipi pressoché contemporanei.

In conclusione, come anticipato più sopra, l’eccezionale valore della brocca della Collezione Biggio è costituito anche dalla unicità del recipiente che non ha confronti in tutte le raccolte pubbliche e private della

particolarmente congrui appaiono rapportabili principalmente agli esemplari dell’area della necropoli di Al Bass, ivi compresi quelli del presunto *tofet* di Tiro, afferenti al *Period IV* e databili tra la metà dell’VIII e i primi anni del VII sec. a.C.<sup>52</sup> Occorre anche segnalare che le suddette brocche del cosiddetto *tofet* di Tiro, se, come sarebbe ovvio, fossero da associare a quelle con orlo espanso, loro presumibili paretre, potrebbero godere di una cronologia leggermente più alta, da porre attorno all’800 a.C.<sup>53</sup> L’unica particolarità che potrebbe contrastare l’ipotesi di una provenienza diretta dell’esemplare sulcitano dall’area del Libano meridionale è l’assenza dei tre, talvolta quattro o più,<sup>54</sup> solchi che spesso, ma non sempre, risultano incisi con funzione decorativa tra la linea di sutura ideale collocata tra la spalla e la pancia e la massima espansione di quest’ultima.<sup>55</sup>

Si tratta dello stesso gruppo di tre linee che verrà successivamente riproposto in buona parte dell’Occidente mediterraneo, anche su altre forme ceramiche quali le brocche con orlo espanso,<sup>56</sup> non più con incisioni, ma delineato in vernice per lo più nera, su alcuni esemplari fenici della stessa tipologia presenti in Sardegna e tutti anteriori alla metà del VI sec. a.C.<sup>57</sup> Tuttavia, occorre segnalare che non sempre i recipienti delle necropoli Tiro<sup>58</sup> e di Akhziv<sup>59</sup> o di ulteriori impianti funerari della stessa area geografica<sup>60</sup> presentano tale tipo di decorazione, come mostra la brocca dalla necropoli di Akhziv conservata presso il

52 NÚÑEZ 2004, pp. 318-322, figg. 175-180; NÚÑEZ CALVO 2014, pp. 60-61, fig. 3.e.

53 SEEDEN 1991, p. 69.

54 ROCCHETTI 1978, pp. 70-71, n. 39.2.

55 NÚÑEZ CALVO 2014, p. 67, fig. 9.c.

56 CHELBI 1986, pp. 217-218, 220-221, 224-237, figg. 8, 12, 18-19, 21, 27, 29, 32-45, 47-51; BARTOLONI 1996, pp. 92-93, figg. 13, 80.16, 104.17, 124.20, 152.24, 238.32, 349.34, 388.38, 449; SPANÒ 2000, pp. 313-314, figg. 27-30; BARTOLONI 2010b, pp. 61, 74-76, figg. 21-25, 27-30.

57 BARTOLONI 1996, n. 306; BARTOLONI 2000a, pp. 107-108, figg. 25.11; 30.74; 32.90; GUIRGUIS 2010b, pp. 125-126, figg. 210-211.

58 NÚÑEZ 2004a, pp. 82-83, 103, 112, 152-153, 175, 183, figg. 67.3, 68.2, 90.2, 98.2.

59 AMIRAN 1969, pp. 273-275, tav. 92.5; MAZAR 2013, pp. 54-55, 69, 72-73, figg. 17.10, 27.3, 29.2.

60 AMIRAN 1969, pp. 273-275, tav. 92.8; VIBERT CHAPMAN 1972, pp. 131, 133, fig. 26.259.

61 MOSCATI 1972, p. 470, a s.

62 NÚÑEZ CALVO 2008, p. 14, fig. 1.4.

Sardegna e, a ben vedere, limitatissime testimonianze nell'intera area del Mediterraneo centrale. L'ipotesi non peregrina di una sua provenienza da *ateliers* orientali e da un ambiente funerario apre nuova luce nei confronti della storia di *Sulky* e dei suoi rapporti internazionali e isolani. Dunque, la ceramica vascolare della raccolta costituisce una testimonianza irrinunciabile per la ricostruzione della più antica storia della Sardegna e dell'intero bacino del Mediterraneo.

## BIBLIOGRAFIA

- ALMAGRO-GORBEA *et al.* 2000 = M. ALMAGRO-GORBEA – J. JIMÉNEZ ÁVILA – A. MEDEROS MARTÍN – M. TORRES ORTIZ, *Un jarro ático de forma fenicia. El oinokhóe de figuras negras de la colección Chr. G. Bastis*, in «Complutum» 11, 2000, pp. 35-39.
- AMIRAN 1969 = R. AMIRAN, *Ancient Pottery of the Holy Land*, Jerusalem 1969.
- BARTOLONI 1981a = P. BARTOLONI, *Contributo alla cronologia delle necropoli fenicie e puniche di Sardegna*, in «RStFen» 9, 1981, suppl., pp. 13-29.
- BARTOLONI 1981b = P. BARTOLONI, *Tharros – VII. Ceramiche vascolari nella necropoli arcaica di Tharros*, in «RStFen» 9, 1981, pp. 93-97.
- BARTOLONI 1985 = P. BARTOLONI, *Nuove testimonianze arcaiche da Sulcis*, in «Nuovo Bullettino Archeologico Sardo» 2, 1985, pp. 167-192.
- BARTOLONI 1986 = P. BARTOLONI, *Le stele di Sulcis. Catalogo*, Roma 1986 («Collezione di Studi Fenici», 24).
- BARTOLONI 1988 = P. BARTOLONI, *S. Antioco. Area del Cronicario (Campagne di scavo 1983-86): Anfore fenicie e puniche da Sulcis*, in «RStFen» 16, 1988, pp. 91-110.
- BARTOLONI 1990 = P. BARTOLONI, *S. Antioco. Area del Cronicario (Campagne di scavo 1983-86): I recipienti chiusi d'uso domestico e commerciale*, in «RStFen» 18, 1990, pp. 37-79.
- BARTOLONI 1992 = P. BARTOLONI, *Ceramica fenicia da Sulcis*, in *Lixus. Actes du colloque organisé par l'Institut des sciences de l'archéologie et du patrimoine de Rabat avec le concours de l'École française de Rome* (Larache, 8-11 novembre 1989), Roma 1992, pp. 191-205.
- BARTOLONI 1996 = P. BARTOLONI, *La necropoli di Bitia – I*, Roma 1996 («Collezione di Studi Fenici», 38).
- BARTOLONI 2004a = P. BARTOLONI, *Per la cronologia dell'area urbana di Sulky*, in «QuadCagliari» 21, 2004, pp. 51-55.
- BARTOLONI 2004b = P. BARTOLONI, *Le necropoli della Sardegna fenicia*, in A. GONZÁLEZ PRATS (ed.), *El mundo funerario. Actas del III Seminario Internacional sobre Temas Fenicios* (Guardamar del Segura, 3-5 mayo 2002), Alicante 2004, pp. 117-130.
- BARTOLONI 2005 = P. BARTOLONI, *Nuove testimonianze sui commerci sulcitani: Mozia – XI*, Roma 2005 («Quaderni di Archeologia Fenicio Punica», 2), pp. 557-578.
- BARTOLONI 2008 = P. BARTOLONI, *Nuovi dati sulla cronologia di Sulky*, in J. GONZÁLEZ – P. RUGGERI – C. VISMARA – R. ZUCCA (edd.), *L'Africa Romana. XVII Convegno internazionale di studi. Le ricchezze dell'Africa. Risorse, produzioni, scambi* (Sevilla, 14-17 dicembre 2006), Roma 2008, pp. 1595-1606.
- BARTOLONI 2009 = P. BARTOLONI, *Miniere e metalli nella Sardegna fenicia e punica*, in «Sardinia, Corsica et Baleares Antiquae» 7, 2009, pp. 11-18.
- BARTOLONI 2010a = P. BARTOLONI, *Nuove cronologie sulcitane*, in A. FERJAOUI (ed.), *Carthage et les autochtones de son empire du temps de Zama. Colloque International organisé à Siliana et Tunis du 10 au 13 mars 2004. Hommage à Mhamed Hassine Fantar*, Tunis 2010, pp. 37-40.
- BARTOLONI 2010b = P. BARTOLONI, *Antonella Spanò e gli studi sulla ceramica fenicia di Sicilia*, in R. DOLCE (ed.), *Atti della Giornata di Studi in onore di Antonella Spanò* (Palermo, 30 maggio 2008), Palermo 2010, pp. 55-85.
- BARTOLONI 2010c = P. BARTOLONI, *Nuovi dati sulla cronologia di Sulky*, in G. BARTOLONI – P. MATTHIAE – L. NIGRO – L. ROMANO (edd.), *Atti del Convegno Internazionale in onore di Maria Giulia Amadasi Guzzo "Tiro, Cartagine, Lixus: nuove acquisizioni"* (Roma, 24-25 novembre 2008), Roma 2010 («Quaderni di Vicino Oriente», 4), pp. 7-18.
- BARTOLONI 2013 = P. BARTOLONI, *Le necropoli fenicie di Sulky*, in «Sardinia, Corsica et Baleares Antiquae» 11, 2013, pp. 29-74.
- BARTOLONI 2014 = P. BARTOLONI, *La ceramica fenicia della collezione Biggio*, in «Sardinia, Corsica et Baleares Antiquae» 12, 2014, pp. 9-53.

- BARTOLONI c.s. a = P. BARTOLONI, *Un'anfora fenicia cordiforme della collezione Armeni di Calasetta*, in *Studi in memoria di Francesco Nicosia*, in corso di stampa.
- BARTOLONI c.s. b = P. BARTOLONI, *Le necropoli fenicie di Sulky (2). La topografia*, in *Atti dell'VIII Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punici* (Carbonia-Sant'Antioco, 21-26 ottobre 2013), in corso di stampa.
- BARTOLONI c.s. c = P. BARTOLONI, *Le necropoli fenicie di Sulky (1): le collezioni private*, in *L'Africa romana. XX Convegno internazionale di studi. Momenti di continuità e rottura: bilancio di 30 anni di convegni de l'Africa romana* (Alghero, 26-29 settembre 2013), in corso di stampa.
- BERNARDINI 1988 = P. BERNARDINI, *S. Antioco: area del Cronicario (Campagne di scavo 1983-86): L'insediamento fenicio*, in «RStFen» 16, 1988, pp. 75-89.
- BERNARDINI 1991 = P. BERNARDINI, *Un insediamento fenicio a Sulci nella seconda metà dell'VIII sec. a.C.*, in *Atti del II Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punici* (Roma, 9-14 novembre 1987), Roma 1991, pp. 663-673.
- BERNARDINI 2000 = P. BERNARDINI, *I Fenici nel Sulcis: la necropoli di San Giorgio di Portoscuso e l'insediamento del Cronicario di Sant'Antioco*, in P. BARTOLONI – L. CAMPANELLA (edd.), *La ceramica fenicia di Sardegna. Dati, problematiche, confronti*, Roma 2000 («Collezione di Studi Fenici», 40), pp. 29-61.
- BERNARDINI 2008 = P. BERNARDINI, *Sardinia: the Chronology of the Phoenician and Punic Presence from the Ninth to Fifth Centuries BC*, in C. SAGONA (ed.), *Beyond the Homeland: Markers in Phoenician Chronology*, Leuven-Paris-Dudley (Ma) 2008, pp. 537-596.
- BERNARDINI 2009 = P. BERNARDINI, *Dati di cronologia sulla presenza fenicia e punica in Sardegna*, in «Sardinia, Corsica et Baleares Antiquae» 7, 2009, pp. 19-80.
- BIKAI 1987a = P.M. BIKAI, *The Phoenician Pottery*, in V. KARAGEORGHIS – O. PICARD – CHR. TYTGAT, *La nécropole d'Amathonte. Tombes 113-367, II, Céramiques non chypriotes*, Nicosia 1987, pp. 1-20.
- BIKAI 1987b = P.M. BIKAI, *The Phoenician Pottery of Cyprus*, Nicosia 1987.
- BOTTO 2009 = M. BOTTO, *La ceramica da mensa e da dispensa fenicia e punica*, in J. BONETTO – G. FALEZZA – A.R. GHIOTTO (edd.), *Nora. Il foro romano. Storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda antichità. 1997-2006, II.1, I materiali preromani*, Padova 2009, pp. 97-237.
- BOTTO 2014 = M. BOTTO, *Le oinochoai di tipo "fenicio-cipriota". Considerazioni sulla diffusione di una forma vascolare fra Oriente e Occidente mediterraneo*, in A. LEMAIRE (ed.), *Phéniciens d'Orient et d'Occident. Mélanges Josette Elayi*, Paris 2014 («CIPOA», 2), pp. 393-418.
- BRIESE 1985 = C. BRIESE, *Früheisenzeitliche bemalten phönizische Kannen von Fundplätzen der Levanteküste*, in «HBA» 12, 1985, pp. 7-118.
- BRIESE – DOCTER 1998 = Ch. BRIESE – R. DOCTER, *El skyphos fenicio: la adaptación de un vaso griego para beber*, in «CuadAMed» 4, 1998, pp. 173-218.
- CHELBI 1986 = *Oenochoes à bobèche de Carthage: typologie et chronologie*, in «Reppal» 2, 1986, pp. 173-255.
- CIAFALONI – PISANO 1987 = D. CIAFALONI – G. PISANO, *La collezione Torno: materiali fenicio-punici*, Roma 1987 («Studia Punica», 1), pp. 67-94.
- DEL VAIS 1996 = C. DEL VAIS, *Ceramiche fenicio-puniche sarde al Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza*, in E. ACQUARO (ed.), *Alle soglie della classicità. Il Mediterraneo tra tradizione e innovazione. Studi in onore di Sabatino Moscati*, II, Pisa-Roma 1996, pp. 669-678.
- DEL VAIS 2010 = C. DEL VAIS, *S. Antioco*, in «BTCGI» 18, 2010, pp. 188-259.
- DOUMET – BORDREUIL 1982 = C. DOUMET – P. BORDREUIL, *Les tombes IV et V de Rachidieh. Deux épigraphes phéniciennes de Tell Rachidieh*, in «AHAUSJ» 1, 1982, pp. 89-148.
- DOUMET – KAWKABANI 1995 = C. DOUMET – I. KAWKABANI, *Les tombes de Rachidieh: remarques sur les contacts internationaux et le commerce phénicien au VIII<sup>e</sup> siècle av. J.-C.*, in M.H. FANTAR – M. GHAKI (edd.), *Actes du III<sup>e</sup> Congrès International des Études Phéniciennes et Puniques* (Tunis, 11-16 novembre 1991), Tunis 1995, pp. 379-395.
- DU PLAT TAYLOR 1959 = J. DU PLAT TAYLOR, *The Cypriot and Syrian Pottery from Al Mina: Syria*, in «Iraq» 21, 1959, pp. 62-92.
- FLETCHER 2008 = R. FLETCHER, *A Cypro-Phoenician Oinochoe in Attic Black-Figure*, in «AWE» 7, 2008, pp. 217-233.



- GENER BASALLOTE *et al.* 2012 = J.M<sup>a</sup>. GENER BASALLOTE – M<sup>a</sup>.Á. NAVARRO GARCÍA – J.-M. PAJUELO SÁEZ – M. TORRES ORTIZ – S. DOMÍNGUEZ-BELLA, *Las crétulas del siglo VIII a. C. del solar del cine cómico (Cádiz)*, in «MDAI(M)» 53, 2012, pp. 134-186.
- GJERSTAD 1948 = E. GJERSTAD, *The Cypro-Geometric, Cypro-Achaic and Cypro-Classical Periods. Finds and Results of the Excavations in Cyprus, 1927-1931*, Stockholm 1948 («The Swedish Cyprus Expedition», IV/2).
- GRAU-ZIMMERMANN 1978 = B. GRAU-ZIMMERMANN, *Phönikische Metallkannen in den orientalisierenden Horizonten des Mittelmeerraumes*, in «MDAI(M)» 19, 1978, pp. 161-218.
- GUIRGUIS 2010a = M. GUIRGUIS, *Il repertorio ceramico fenicio della Sardegna: differenziazioni regionali e specificità evolutive*, in L. NIGRO (ed.), *Motyá and the Phoenician Ceramic Repertoire between the Levant and the West 9<sup>th</sup>-6<sup>th</sup> Century BC*, Roma 2010 («Quaderni di Archeologia Fenicio-Punica», 5), pp. 173-210.
- GUIRGUIS 2010b = M. GUIRGUIS, *Necropoli fenicia e punica di Monte Sirai. Indagini archeologiche 2005-2007*, Ortacesus 2010.
- GUIRGUIS 2012 = M. GUIRGUIS, *Tyrio fundata potenti. Temi sardi di archeologia fenicio-punica*, Sassari 2012.
- GUIRGUIS – UNALI c.s. = M. GUIRGUIS – A. UNALI, *La fondazione di Sulky tra IX e VIII sec. a.C.: la cultura materiale dei più antichi livelli fenici (scavi 2013-2014)*, in corso di stampa.
- HADJISAVVAS 2000 = S. HADJISAVVAS, *Recent Phoenician Discoveries on the Island of Cyprus*, in M<sup>a</sup>.E. AUBET – M. BARTHÉLEMY (edd.), *Actas del IV Congreso Internacional de Estudios Fenicios y Púnicos* (Cádiz, 2-6 octubre 1995), IV, Cádiz 2000, pp. 1025-1032.
- Huelva 2004 = F. GONZÁLES DE CANALES CERISOLA – L. SERRANO PICHARDO – J. LLOMPART GÓMEZ, *El emporio fenicio precolonial de Huelva (ca. 900-770 a. C.)*, Madrid 2004.
- KARAGEORGHIS 2000 = V. KARAGEORGHIS, *Ancient Art from Cyprus. The Cesnola Collection in the Metropolitan Museum of Art*, New York 2000.
- LEHMANN 1996 = G. LEHMANN, *Untersuchungen zur späten Eisenzeit in Syrien und Libanon. Stratigraphie und Keramikformen zwischen ca. 720 bis 300 v.Chr.*, Münster 1996.
- LEHMANN 2005 = G. LEHMANN, *Al Mina and the East. A Report on Research in Progress*, in A. VILLING, *The Greeks in the East*, London 2005 («BMRP», 157), pp. 1-32.
- LIVERANI 1963 = G. LIVERANI, *Museo Internazionale delle Ceramiche, Faenza. Selezione di opere*, in «Faenza». Bollettino del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza» I-VI, 49, 1963, pp. 7-180.
- MADRIGALI 2014 = E. MADRIGALI, *Tempi e modi della presenza e stanzialità fenicia in Sardegna: una rilettura attraverso la documentazione archeologica*, in P. VAN DOMMELEN – A. ROPPA (edd.), *Materiali e contesti nell'età del Ferro sarda. Atti della Giornata di Studi Museo Civico di San Vero Milis* (Oristano, 25 maggio 2012), Pisa-Roma 2014 («Rivista di Studi Fenici», 1-2, 41), pp. 87-96.
- MARTELLI 1981 = M. MARTELLI, *Populonia: cultura locale e contatti con il mondo greco*, in *L'Etruria mineraria. Atti del XII Convegno di Studi Etruschi e Italici*, Firenze-Populonia-Piombino 1979, pp. 399-427.
- MAZAR 2000 = E. MAZAR, *Phoenician Family Tombs at Achziv. A Chronological Typology (1000-400 BCE)*, in A. GONZÁLEZ PRATS (ed.), *Fenicios y Territorio. Actas del II Seminario Internacional sobre Temas Fenicios*, Alicante 2000, pp. 189-221.
- MAZAR 2001 = E. MAZAR, *The Phoenicians in Akhziv. The Southern Cemetery. Jerome L. Joss Expedition. Final Report of the Excavations 1988-1990*, Barcelona 2001 («CuadAMed», 7).
- MAZAR 2004 = E. MAZAR, *The Phoenician Family Tomb n. 1 at the Northern Cemetery of Akhziv 10<sup>th</sup>-6<sup>th</sup> Century BCE*, Barcelona 2004 («CuadAMed», 10).
- MAZAR 2013 = E. MAZAR, *The Northern Cemetery of Akhziv (10<sup>th</sup>-6<sup>th</sup> centuries BCE). The Tophet Site. Sam Turner Expedition. Final Report of the Excavations*, Barcelona 2013 («CuadAMed», 19-20).
- MOSCATI 1972 = S. MOSCATI, *I Fenici e Cartagine*, Torino 1972.
- NIJBOER 2008 = A.J. NIJBOER, *A Phoenician Family Tomb, Lefkandi, Huelva and the Tenth Century BC in the Mediterranean*, in C. SAGONA (ed.), *Beyond the Homeland: Markers in Phoenician Chronology*, Leuven-Paris-Dudley (Ma.) 2008, pp. 297-309.
- NIZZO 2007 = V. NIZZO, *Ritorno ad Ischia: dalla stratigrafia della necropoli di Pithekoussai alla tipologia dei materiali*, Napoli 2007.
- NÚÑEZ 2004 = F.J. NÚÑEZ, *Catalogue of Urns*, in M<sup>a</sup>.E. AUBET (ed.), *The Phoenician Cemetery of Tyre-Al Bass. Excavations 1997-1999*, Beirut 2004 («BAAL, Hors-Série», 1), pp. 63-203.

- NÚÑEZ 2008-2009 = F.J. NÚÑEZ, *A Snapshot of the Phoenician Ceramic Sequence: the Neck-ridge Jug from Tell el Ghassil at the AUB Museum*, in «Berytus» 51, 2008-2009, pp. 47-70.
- NÚÑEZ CALVO 2008 = F.J. NÚÑEZ CALVO, *Western Challenges to East Mediterranean Chronological Frameworks*, in *Proceedings of the XV UISPP World Congress* (Lisbon, 4-9 september 2006), Oxford 2008 («BAR International Series», 1871), pp. 3-27.
- NÚÑEZ CALVO 2013 = F.J. NÚÑEZ CALVO, *De Tiro a Almuñécar. Conexiones metropolitanas de un contexto colonial fenicio*, in «MDAI(M)» 54, 2013, pp. 27-88.
- NÚÑEZ CALVO 2014 = F.J. NÚÑEZ CALVO, *Tyrian Potters and Their Products: Standardization and Variation in the Pottery of the al-Bass Cemetery: Understanding Standardization and Variation in Mediterranean Ceramics mid 2<sup>nd</sup> to late 1<sup>st</sup> millennium BC*, Leuven-Paris-Walpole (Ma) 2014, pp. 59-84.
- ORSINGHER 2010 = A. ORSINGHER, *Le oil bottles fenicie: analisi dei contesti e considerazioni crono-tipologiche*, in «Sardinia, Corsica et Baleares Antiquae» 8, 2010, pp. 37-69.
- PESCE 1968 = G. PESCE, *Chia (Cagliari). Scavi nel territorio*, in «NSc», 1968, pp. 309-345.
- PESERICO 1996 = A. PESERICO, *Le brocche "a fungo" fenicie nel Mediterraneo*, Roma 1996 («Collezione di Studi Fenici», 36).
- POMPIANU 2012 = E. POMPIANU, *Scavi a Sulky: un culto urbano*, in M. GUIRGUIS – E. POMPIANU – A. UNALI, *Summer School di Archeologia fenicio-punica. Atti 2011*, Sassari 2012 («Quaderni di Archeologia Sulcitana», 1), pp. 88-93.
- PORTA 2012 = S.N. PORTA, *Da Levante a Occidente: considerazioni su un contesto funerario pithecusano*, in «Acme» 55, 1, 2012, pp. 3-26.
- Principi etruschi* 2000 = AA. VV., *Principi etruschi tra Mediterraneo ed Europa. Catalogo della mostra* (Bologna, Museo Civico Archeologico, 1 ottobre 2000 – 1 aprile 2001), Venezia 2000.
- QUATTROCCHI PISANO 1977 = G. QUATTROCCHI PISANO, *Una stele inedita da Sulcis*, in «RStFen» 5, 1977, pp. 182-184.
- QUATTROCCHI PISANO 1981 = G. QUATTROCCHI PISANO, *La Collezione Garovaglio. Antichità fenicio-puniche al Museo di Como*, in «RStFen» 9, 1981, suppl., pp. 59-98.
- RATHJE – L. WRIEDT SØRENSEN 2000 = A. RATHJE – L. WRIEDT SØRENSEN, *Ceramic Interconnections in the Mediterranean*, in M<sup>a</sup>.E. AUBET – M. BARTHÉLEMY (edd.), *Actas del IV Congreso Internacional de Estudios Fenicios y Púnicos* (Cádiz, 2 - 6 octubre 1995), IV, Cádiz 2000, pp. 1875-1883.
- RENDELI 2005 = M. RENDELI, *La Sardegna e gli Eubei*, in P. BERNARDINI – R. ZUCCA (edd.), *Il Mediterraneo di Herakles. Atti del Convegno di Studi* (Sassari, 26 marzo; Oristano, 27-28 marzo 2004), Roma 2005, pp. 91-124.
- RIZZO 1991 = A. RIZZO, *Alcune importazioni fenicie da Cerveteri*, in *Atti del II Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punici*, III (Roma, 9-14 novembre 1987), Roma 1991, pp. 1169-1182.
- ROCCHETTI 1978 = L. ROCCHETTI, *Le tombe dei periodi geometrico ed arcaico della necropoli a mare di Ayia Irini "Paleokastro"*, Roma 1978.
- RUIZ MATA – PÉREZ – GÓMEZ FERNÁNDEZ 2014 = D. RUIZ MATA – C.J. PÉREZ – V. GÓMEZ FERNÁNDEZ, *Una nueva zona fenicia de época arcaica en Cádiz: el solar de la "calle Ancha, n°29"*, in M. BOTTO (ed.), *Los Fenicios en la bahía de Cádiz. Nuevas investigaciones*, Roma 2014 («Collezione di Studi Fenici», 46), pp. 83-122.
- SAIDAH 1966 = R. SAIDAH, *Fouilles de Khaldé. Rapport préliminaire sur la première et deuxième campagnes (1961-1962)*, in «BMusBeyrouth» 19, 1966, pp. 51-90.
- SANTOCCHINI GERG 2014 = S. SANTOCCHINI GERG, *Incontri tirrenici. Le relazioni fra Etruschi, Sardi e Fenici in Sardegna (630-480 a. C.)*, Bologna 2014.
- SEEDEN 1991 = H. SEEDEN, *A Tophet in Tyre?*, in «Berytus» 39, 1991, pp. 39-87.
- SPANÒ 2000 = A. SPANÒ, *La ceramica fenicia della Sicilia*, in P. BARTOLONI – L. CAMPANELLA (edd.), *La ceramica fenicia di Sardegna. Dati, problematiche, confronti*, Roma 2000 («Collezione di Studi Fenici», 40), pp. 303-331.
- STAGER 2014 = L. STAGER, *Rites of Spring in the Carthaginian Tophet*, Leiden 2014.
- TALONI 2011 = M. TALONI, *Le oinochoai cosiddette fenicio-cipriote: dai prototipi metallici alle imitazioni ceramiche in Italia centrale*, in «AIACNews» 1, 2011, pp. 14-15.
- TALONI 2012a = M. TALONI, *Le oinochoai cosiddette fenicio-cipriote: origine, rielaborazione e trasformazione di una forma vascolare*, Roma 2012 («Officina Etruscologia», 7), pp. 77-98.
- TALONI 2012b = M. TALONI, *Ram-headed Oinochoai*, in M.C. BIELLA – E. GIOVANELLI – L.G. PEREGO (edd.), *Il bestiario fantastico di età orientalizzante nella penisola italiana*, Trento 2012 («Aristonothos. Scritti per il Mediterraneo antico, Quaderni», 1), pp. 371-397.

- UNALI 2011 = A. UNALI, *Contributo su Sant'Antioco arcaica*, in «Sardinia, Corsica et Baleares Antiquae» 9, 2011, pp. 103-114.
- UNALI 2012a = A. UNALI, *Ceramica arcaica da Sulky: il VII secolo a.C.*, in *Atti del IV Convegno dei Giovani Archeologi* (Tuscania, 12-15 maggio 2011), Roma 2012, pp. 259-267.
- UNALI 2012b = A. UNALI, *Scavi archeologici a Sulky: i livelli di VII sec. a.C.* in M. GUIRGUIS – E. POMPIANU – A. UNALI (edd.), *Summer School di Archeologia fenicio-punica. Atti 2011*, Sassari 2012 («Quaderni di Archeologia Sulcitana», 1), pp. 82-87.
- UNALI 2012c = A. UNALI, *L'espressione del potere nella Sulci di età repubblicana: la cultura materiale*, in M. MILANESE – P. RUGGERI – C. VISMARA (edd.), *L'Africa romana. XIX Convegno internazionale di studi. Trasformazione dei paesaggi del potere nell'Africa settentrionale fino alla fine del mondo antico* (Sassari, 16-19 dicembre 2010), Roma 2012, pp. 2879-2888.
- UNALI 2013 = A. UNALI, *Scavi a Sulky (Sant'Antioco): i livelli arcaici del Vano II G*, in «Fasti On Line Documents & Research (FOLD&R)», [www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2013-280.pdf](http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2013-280.pdf).
- VEGAS 2000 = M. VEGAS, *La cerámica fenicia del siglo VIII en Cartago*, in M<sup>a</sup>.E. AUBET – M. BARTHÉLEMY (edd.), *Actas del IV Congreso Internacional de Estudios Fenicios y Púnicos* (Cádiz, 2-6 octubre 1995), IV, Cádiz 2000, pp. 1237-1246.
- VIBERT CHAPMAN 1972 = S. VIBERT CHAPMAN, *A Catalogue of Iron Age Pottery from the Cemeteries of Khirbet Silm, Joya, Qrayé and Qasmieh of South Lebanon with a Note on the Iron Age Pottery of the American University Museum, Beirut*, in «Berytus» 21, 1972, pp. 55-194.
- ZUCCA 1985 = R. ZUCCA, *Un frammento di anforetta a doppia spirale d'impasto da Bithia*, in «StEtr» 53, 1985, pp. 43-49.